



Iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 107

DOCUMENTO SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO

(Documento aggiornato il 26 novembre 2024)

SOMMARIO

1. Premessa	3
a) Caratteristiche generali del Fondo pensione.....	3
b) Destinatari	3
2. Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria	4
a) Analisi delle caratteristiche demografiche della popolazione di riferimento e dei suoi bisogni previdenziali.....	4
b) Definizione delle prestazioni obiettivo	4
c) Individuazione degli obiettivi finanziari dei comparti	5
3. Criteri da seguire nell'attuazione della gestione finanziaria	7
GARANTITO	7
a) Ripartizione strategica delle attività	7
b) Gli strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi	8
c) Modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e lo stile	9
d) Caratteristiche dei mandati	9
e) Criteri per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo.....	10
BILANCIATO	10
a) Ripartizione strategica delle attività	10
b) Gli strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi	11
c) Modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e lo stile	14
d) Caratteristiche dei mandati	14
e) Criteri per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo.....	15
DINAMICO	15
a) Ripartizione strategica delle attività	15
b) Gli strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi	16
c) Modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e lo stile	17
d) Caratteristiche dei mandati	18
e) Criteri per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo.....	18
4. Modifiche apportate nell'ultimo triennio	19

1. Premessa

Il presente Documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che FONCER (di seguito anche “Fondo Pensione” o “Fondo”) intende attuare per ottenere, dall’impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell’arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Tale documento è redatto in conformità alla deliberazione Covip del 16 marzo 2012 e delle indicazioni della successiva deliberazione Covip del 29 luglio 2020.

Il Documento indica gli obiettivi che FONCER mira a realizzare con riferimento sia all’attività complessiva sia a quella dei singoli comparti.

Le procedure e la struttura organizzativa di FONCER sono compatibili con la politica di investimento adottata.

a) Caratteristiche generali del Fondo pensione

FONCER – Fondo pensione complementare a capitalizzazione per i lavoratori dipendenti del settore ceramico e di materiali refrattari - è finalizzato all’erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

FONCER è iscritto all’albo tenuto dalla COVIP con il n. 107 ed è stato istituito in attuazione degli accordi del 4 febbraio 1997, 18 dicembre 1997, 9 luglio 1998 e 26 novembre 1998, stipulati tra Confindustria Ceramica e FILCTEM-CGIL, FEMCA-CISL e UILCEM-UIL.

FONCER è un fondo pensione negoziale, costituito in forma di associazione riconosciuta senza scopo di lucro, operante in regime di contribuzione definita (è pertanto stabilito a priori il criterio per la determinazione della stessa).

b) Destinatari

Possono aderire a FONCER tutti i lavoratori dipendenti appartenenti ai settori il cui rapporto di lavoro è disciplinato dagli accordi collettivi di istituzione del Fondo:

- i lavoratori operai, qualifiche speciali, impiegati e quadri nonché i lavoratori dipendenti di cooperative di produzione e lavoro, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, cui si applica il Contratto collettivo nazionale dell’industria delle piastrelle di ceramica e di materiali refrattari (il “C.C.N.L.”);
- i lavoratori, con contratto di formazione e lavoro, contratto di apprendistato e contratto a tempo determinato di durata continuativa superiore a sei mesi;
- i lavoratori dipendenti dalle Organizzazioni stipulanti il C.C.N.L. previa stipula della fonte istitutiva che li riguarda ed i dipendenti del Fondo;
- i familiari fiscalmente a carico, secondo la normativa vigente, degli aderenti e dei beneficiari di FONCER.

2. Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria

FONCER ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tal fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

L'obiettivo della politica di investimento di FONCER è quello di attuare combinazioni rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare.

Per le finalità suddette, il Fondo Pensione è articolato nei 3 seguenti comparti, tra loro distinti per grado di rischio, rendimento atteso e orizzonte ottimale di investimento:

- Garantito;
- Bilanciato;
- Dinamico.

Nel corso del 2024 FONCER ha avviato l'ultima verifica di rispondenza della politica di investimento rispetto agli interessi degli iscritti, in linea con le previsioni del D.Lgs. 252/2005, considerando i fattori di seguito descritti.

a) Analisi delle caratteristiche demografiche della popolazione di riferimento e dei suoi bisogni previdenziali

L'analisi delle caratteristiche demografiche e previdenziali degli iscritti, rilevanti nella definizione dell'integrazione pensionistica derivante dall'adesione al Fondo, è stata condotta:

- sulla platea degli aderenti al 28 febbraio 2024;
- separatamente per i singoli comparti del Fondo, in coerenza con le modalità di adesione consentite;
- definendo rispetto alla popolazione complessiva, sulla base di opportuni filtri, un campione di aderenti ampio al cui interno è stato individuato per ciascun comparto un aderente rappresentativo - ovvero l'ipotetico iscritto le cui caratteristiche rappresentano quelle della media degli aderenti al comparto - e al contempo svolgendo ulteriori approfondimenti anche per singoli coorti di età.

Più in dettaglio, le caratteristiche di ciascun *aderente rappresentativo* sono riassunte nella seguente tabella:

Comparto	#iscritti analizzati	Età media (anni)	Anzianità media nel Fondo (anni)	Montante II pilastro / RAL (media)	Aliquota contributiva effettiva media (% RAL)
Garantito	1.085	47,6	9,3	0,7	9,2%
Bilanciato	8.473	50,0	14,7	1,2	8,8%
Dinamico	778	41,9	8,0	0,7	9,6%

NOTE:

- le elaborazioni sono riferite ad un campione di 10.336 aderenti, individuati applicando alla popolazione complessiva (13.204 posizioni alla data di analisi) opportuni filtri di esclusione;
- l'aliquota contributiva è ottenuta come somma delle aliquote azienda, iscritto e TFR.

I risultati dell'analisi evidenziano in particolare una maggiore concentrazione di posizioni sul comparto Bilanciato (alla data di analisi 82% degli aderenti e 88,2% dei montanti complessivi del campione analizzato); più contenute le adesioni al Garantito (10,5% degli iscritti e 6,3% dei montanti) e al Dinamico (7,5% degli iscritti, 5,5% dei montanti totali), i cui iscritti risultano mediamente più giovani.

b) Definizione delle prestazioni obiettivo

Considerato che la prestazione pensionistica erogata da FONCER dovrà integrare quella derivante dal sistema obbligatorio di I pilastro, è stato effettuato uno specifico studio rivolto a stimare la copertura pensionistica (lorda) di II pilastro.

A tal fine, per ciascun *aderente rappresentativo* sono state ipotizzate:

- età di pensionamento individuata sulla base delle stime fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, elaborate in base alla normativa vigente, con i modelli della Ragioneria Generale dello Stato (aggiornati a dicembre 2023);
- incremento di retribuzione reale collegato all'aumentare dell'età (cd. "curva di carriera") stimato dalla distribuzione dei redditi medi per età degli iscritti analizzati, opportunamente rivalutato per un tasso di inflazione in linea con le aspettative implicite del mercato nel medio periodo;
- abbattimento prudenziale del montante previdenziale accumulato nel tempo per effetto delle anticipazioni, stimate sulla base dei dati storici degli aderenti a FONCER (ca. 1,8% per anno);
- coefficienti di conversione del montante previdenziale di II pilastro in rendita corrispondenti a quelli previsti dall'attuale convenzione con UnipolSai in ipotesi di rendita vitalizia immediata a premio unico con rivalutazione annua e tasso tecnico 0%.

Le proiezioni di copertura di II pilastro al pensionamento – ipotizzando rivalutazioni nominali annue crescenti (da 0 a 6% per anno) applicate alla posizione e ai contributi versati al Fondo per ciascun *aderente rappresentativo* – sono riportate nelle seguenti tabelle:

Comparto	Anni al pens.	Montante II pilastro / ultima RAL			Tasso di sostituzione di II pilastro (lordo, % ultima RAL)		
		0,0%	3,0%	6,0%	0,0%	3,0%	6,0%
Hp. rendimento nominale		0,0%	3,0%	6,0%	0,0%	3,0%	6,0%
Bilanciato	16	1,9x	2,5x	3,5x	9,1%	12,3%	17,1%
Dinamico	24	2,1x	3,0x	4,4x	10,6%	15,0%	22,2%

Per quanto riguarda il comparto Garantito, tenuto conto degli obiettivi chiaramente esplicitati dal D. Lgs. 252/2005 e dalla comunicazione Covip 815/2007, il Fondo ha deciso di prescindere dalla puntuale individuazione di tassi di sostituzione obiettivo avendo definito per il suddetto comparto l'obiettivo di raggiungimento, con elevata probabilità, di un rendimento comparabile alla rivalutazione del TFR e al contempo una garanzia contrattuale volta a preservare il capitale conferito a scadenza e al verificarsi di determinati eventi per gli aderenti.

c) Individuazione degli obiettivi finanziari dei comparti

Il Fondo ha quindi proceduto, con il supporto dell'advisor finanziario, a:

- aggiornare lo scenario di mercato prospettico al fine di verificare, per le asset allocation strategiche ("AAS") dei comparti, rendimenti e rischi attesi su orizzonti temporali coerenti con quelli risultanti dall'analisi previdenziale (Bilanciato e Dinamico) ovvero con la natura del comparto (Garantito);
- stimare i flussi di cassa e la conseguente evoluzione patrimoniale attesa nel medio termine dei comparti, in particolare per il Bilanciato, anche con l'obiettivo di verificare la coerenza tra il profilo di liquidità atteso e la quota impegnata in private assets a partire dal 2020.

Ad esito delle complessive analisi svolte, il Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione ha:

- confermato l'attuale articolazione in 3 comparti, differenziati per profilo di rischio/rendimento;
- per il comparto Garantito svolto un'apposita interlocuzione col gestore incaricato, definendo a decorrere dall'01/08/2024 l'incremento dei valori minimi garantiti sino al 100% previsti per tutti gli aderenti del Fondo (sia taciti che espliciti) e di una proroga di due anni della relativa scadenza contrattuale;
- per i comparti Bilanciato e Dinamico:
 - individuato mirati interventi di ottimizzazione della politica di investimento funzionali a massimizzare la probabilità di raggiungimento degli obiettivi pensionistici definiti;
 - avviato, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa di settore, la selezione dei nuovi gestori finanziari a cui affidare i mandati di gestione di tipo tradizionale, con l'obiettivo di implementare i suddetti interventi ad esito di tale processo, alla cui conclusione il Fondo inoltre procederà ad aggiornare ulteriormente la sezione 3 del presente Documento.

Di seguito vengono riportate, per le attuali asset allocation dei comparti, le stime prospettiche degli indicatori di rendimento/rischio (al lordo di fiscalità e oneri di gestione gravanti sulla quota) aggiornate ad esito del processo di verifica suddetto.

Comparti	Garantito	Bilanciato	Dinamico
Orizzonte temporale stima	5 anni	16 anni	24 anni
Rendimento nominale (medio annuo)	2,9%	4,1%	4,3%
Rendimento reale (medio annuo)	0,9%	2,0%	2,2%
Volatilità (rend. nom. ann.)	2,1%	4,0%	8,0%
Inflazione (media p.a.)	2,0%	2,0%	2,0%
Probabilità rend. nom. < inflazione	21%	4%	11%
Prob. rend. nom. < TFR	55%	18%	24%

3. Criteri da seguire nell'attuazione della gestione finanziaria

Le caratteristiche dei Comparti di FONCER sono di seguito descritte.

GARANTITO

a) Ripartizione strategica delle attività

Ripartizione strategica delle attività per classe di strumento (azioni/obbligazioni/liquidità)

La politica di gestione è orientata all'investimento prevalente in titoli di debito a breve/media scadenza (di emittenti sia pubblici che privati), in misura più contenuta verso titoli di capitale (fino ad un massimo del 15%).

Ripartizione per area geografica

L'area di investimento è globale, con prevalenza dei Paesi OCSE.

Valute e coperture valutarie

La valuta di investimento è l'euro. È ammesso l'investimento in strumenti denominati in valute diverse dall'Euro fermo restando che l'esposizione in valuta non Euro del comparto, comprensiva dell'effetto delle coperture del rischio valutario operate mediante derivati, non può eccedere il limite massimo previsto dal D.M. 166/2014 (30%).

Aspetti etici, sociali e ambientali

Il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili. Ciononostante, il Gestore incaricato, all'interno del proprio processo di investimento, si impegna a considerare anche le tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG).

Parametro di riferimento

La gestione è di tipo *total return* nel rispetto di un limite di rischio misurato ex-post (cfr. par. *Indicatori di rischio*). In ogni caso si ricorda che il comparto ha l'obiettivo di ottenere, con elevata probabilità, rendimenti comparabili con il TFR in un orizzonte temporale pluriennale.

Caratteristiche della garanzia prestata dal Gestore al Fondo

La garanzia si attiva al verificarsi dei seguenti eventi:

- a) scadenza della convenzione;
- b) nel corso della durata della convenzione, qualora si realizzi in capo all'aderente (iscritto al Fondo sia in modalità c.d. "tacita" che c.d. "esplicita") uno dei seguenti eventi:
 - esercizio del diritto alla prestazione pensionistica (art. 11 comma 2 del D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252);
 - riscatto per decesso (art. 14 comma 3 del D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252);
 - riscatto per invalidità permanente con riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo e a seguito di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi (art. 14 comma 2 lettera c) del D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252);
 - riscatto per inoccupazione per un periodo di tempo non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48 mesi e ricorso da parte del datore di lavoro a procedure di mobilità, cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria (art. 14 comma 2 lett. b) del Decreto);
 - anticipazioni (art. 11, comma 7 lettera a) del D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252);
 - rendita temporanea integrativa anticipata (RITA).

Più in particolare, al verificarsi di tali eventi, la garanzia prevede la restituzione del 100% del valore della posizione alla data di avvio della convenzione (21/06/2022) e dei contributi netti versati successivamente a tale data, al netto di eventuali oneri posti a carico degli iscritti, di eventuali anticipazioni o di importi riscattati.

Qualora alla scadenza della convenzione venga stipulato un nuovo accordo che - fermo restando il livello minimo di garanzia richiesto dalla normativa vigente – contenga condizioni diverse dalle attuali, il Fondo comunicherà agli iscritti interessati gli effetti conseguenti.

b) Gli strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi

Strumenti finanziari in cui si intende investire:

Fermo restando i divieti ed i limiti della normativa sulla previdenza complementare, in particolare quelli stabiliti dal D.Lgs. 252/2005 e dal D.M. 166/2014, le risorse del comparto possono essere investite dal Gestore avendo cura di rispettare i seguenti vincoli e limiti:

- strumenti di debito che siano emessi da Stati OCSE, organismi internazionali (cui aderisca almeno uno degli Stati dell'Unione Europea), agenzie governative, nonché da società residenti in paesi OCSE e negoziati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea, Svizzera, Norvegia, Stati Uniti, Canada, Australia e Giappone. Sono esclusi gli strumenti di debito derivanti da operazioni di cartolarizzazione (come i "mortgage backed securities" e gli "asset backed securities");
- gli strumenti di debito governativo facenti parte del patrimonio in gestione dovranno avere, al momento dell'acquisto, un rating minimo pari all'Investment Grade attribuito da almeno una delle quattro principali agenzie (S&P, Moody's, Fitch e DBRS);
- qualora all'emissione lo strumento non posseda un rating proprio, si farà temporaneamente riferimento al rating dell'emittente, sino a quando non verrà assegnato un rating allo strumento stesso;
- qualora il rating di uno strumento di debito governativo in portafoglio si riduca, dopo l'acquisto, a Non-Investment Grade, il Gestore deve informare il Fondo, fornendo la propria analisi tecnico-qualitativa sullo stato di solvibilità dell'emittente e l'adeguatezza dello stesso alle linee di indirizzo del documento sulla politica di investimento vigente, in linea con quanto descritto nella "Politica di valutazione del merito di credito" del Gestore e assumendosi la piena responsabilità della decisione presa. Il Gestore comunicherà al Fondo le azioni che intende intraprendere con riferimento agli interessi del Fondo non oltre i 30 giorni successivi o entro il termine convenuto, se diverso. È ammessa la sottoscrizione di titoli anche qualora presente il rating di una sola delle Agenzie sopra indicate;
- il peso complessivo dei titoli corporate con rating inferiore a Investment Grade non deve superare il 10% del patrimonio in gestione. In ogni caso il rating dei titoli corporate non deve essere inferiore a B-;
- è consentito detenere titoli di debito "corporate" che non devono superare il 60% delle risorse affidate in gestione; il Gestore, tenuto conto anche dell'esposizione realizzata tramite derivati, non investe più del 5% del controvalore del portafoglio in strumenti finanziari emessi da uno stesso soggetto o da soggetti appartenenti a un unico gruppo. Per titoli "corporate" si intendono tutti i titoli diversi dai governativi, emessi da enti sovranazionali e da agenzie governative;
- è consentito detenere titoli di debito subordinati non inferiori alla tipologia Tier 2;
- è fatto divieto di acquisire i titoli ibridi;
- azioni, quotate o quotande, su mercati regolamentati, regolarmente funzionanti, aperti al pubblico, entro il limite del 15%;
- Depositary Shares o Depositary Receipts negoziati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea;
- strumenti del mercato monetario e operazioni in pronti contro termine;
- liquidità: il Gestore deve utilizzare la liquidità in chiave tattica anche ai fini di mitigare il rischio in situazioni di particolari tensioni dei mercati; a tale fine è previsto un limite massimo di liquidità in misura pari al 30% del patrimonio; tuttavia, ove lo ritenga opportuno e previa preventiva e documentata informativa al Fondo, il Gestore può incrementare senza limiti detta quota di liquidità in deroga ai limiti previsti dal presente comma. L'informativa dovrà indicare altresì l'orizzonte temporale stimato dalla deroga rispetto al limite predetto;
- non è ammesso l'investimento in strumenti finanziari connessi a merci.

Strumenti alternativi:

Non sono consentiti strumenti alternativi.

Strumenti derivati

L'utilizzo di strumenti derivati è consentito unicamente per finalità di copertura.

OICR

È consentito l'investimento in quote di OICR armonizzati rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva 85/611/CEE, ivi inclusi quelli istituiti da imprese del gruppo di appartenenza del Gestore, a condizione che:

- tali strumenti siano utilizzati al fine di conseguire una efficiente gestione del portafoglio tramite un'adeguata diversificazione degli investimenti;
- il loro utilizzo sia strettamente limitato ad asset class a cui siano destinate risorse patrimoniali non sufficienti a garantire una efficiente gestione, ovvero laddove il loro utilizzo sia completamente analogo all'investimento diretto sui sottostanti;
- i programmi e i limiti di investimento di ogni OICR siano compatibili con quelli delle linee di indirizzo della gestione; la verifica di tale compatibilità dovrà essere preventivamente effettuata dal Depositario e il Gestore potrà utilizzare solo gli OICR espressamente autorizzati da quest'ultimo;
- sul Fondo non vengano fatte gravare commissioni di gestione, spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti di OICR acquisiti, che siano istituiti e/o gestiti da società del Gruppo di appartenenza del Gestore, né altre forme di commissioni aggiuntive rispetto a quanto inizialmente pattuito.

c) Modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e lo stile

Modalità di gestione

La gestione delle risorse è demandata ad un intermediario professionale rispetto a cui il Fondo svolge una funzione di controllo. Le risorse sono gestite tramite convenzioni di cui all'art. 6, comma 1 del D.Lgs 252/2005, con garanzia contrattuale di restituzione del capitale a scadenza e per eventi.

Stile di gestione:

Ferme restando le caratteristiche del mandato e la presenza di una garanzia esplicita, la gestione è di tipo "total return" (non è quindi previsto un benchmark di riferimento).

Indicatori di rischio (DS -52w)

La gestione non prevede un benchmark, conseguentemente l'operato del gestore viene valutato tramite il seguente indicatore annualizzato di rischio assoluto (misurato ex-post): deviazione standard (sulle ultime 52 settimane) da contenere nel limite del 6,0%.

d) Caratteristiche dei mandati

Numero di mandati in cui è articolata la gestione

Le risorse del comparto sono gestite da un solo gestore con il quale è stata stipulata una convenzione che prevede la garanzia contrattuale di restituzione del capitale a scadenza e per eventi.

Di seguito le principali caratteristiche del mandato.

Comparto	Garantito (cat. Comparto COVIP: Garantito)
Durata	7 anni
Obiettivo	Conseguire con elevata probabilità un rendimento comparabile al tasso di rivalutazione del TFR, nell'orizzonte temporale di durata della convenzione. Parametro di riferimento: €STR + 100 bps
Titoli azionari	0-15%

(range tattico)	
Stile di gestione	Attivo
Indicatore di rischio	DS -52w (ex ante: max 6,0%)
Esposizione valutaria netta non euro	Max 30%
Struttura commissionale	Aliquota Fissa (in % del patrimonio di gestione), a titolo di commissione di gestione e di commissione di garanzia

e) *Criteria per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo*

Ai sensi della convenzione, la titolarità del diritto di voto inerente ai valori mobiliari oggetto della gestione spetta, in ogni caso, al Fondo. Le parti possono concordare che il Gestore eserciti direttamente il diritto di voto sulla base di istruzioni vincolanti, rilasciate per iscritto e per singola assemblea, impartite dal Fondo.

BILANCIATO

a) *Ripartizione strategica delle attività*

Ripartizione strategica delle attività per classe di strumento (azioni/obbligazioni/liquidità)

A livello strategico il comparto è investito prevalentemente in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (70% neutrale) e in una quota più contenuta di strumenti finanziari di natura azionaria (30% neutrale).

Pur essendo prevalente l'investimento in strumenti quotati, nell'ambito del comparto è previsto anche l'investimento in private assets con finalità di diversificazione: per tale tipologia di investimento il Fondo ha individuato un'esposizione strategica obiettivo pari al 9%.

Ripartizione per area geografica

L'area di investimento è globale, con prevalenza dei Paesi OCSE.

Valute e coperture valutarie

La valuta di investimento è l'euro. È ammesso l'investimento in strumenti denominati in valute diverse dall'Euro fermo restando che l'esposizione in valuta non euro del comparto, comprensiva dell'effetto delle coperture del rischio valutario operate mediante derivati, non può eccedere il limite massimo previsto dal D.M. 166/2014 (30%).

Aspetti etici, sociali e ambientali

Il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili. Ciononostante, i Gestori incaricati, all'interno del proprio processo di investimento, si impegnano a considerare anche le tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG).

Benchmark

Gli indici che compongono il benchmark del comparto sono:

N.	Indice	Ticker Bloomberg	Peso
1	ICE BofA Pan-Europe Govt. 1-10Y, TR € hdg.	W5GE	45%
2	ICE BofA US Treasury 1-10Y, TR € hdg.	G5O2	15%
3	ICE BofA Euro Corp., TR € hdg.	ER00	10%
4	MSCI Europe, NTR €	NDDUE15	15%
5	MSCI North America, NTR €	MSDENAN	12%
6	MSCI Emerging Markets, NTR €	MSDEEEMN	3%

Stante il benchmark indicato e rimandando al successivo paragrafo d) per gli ulteriori dettagli, le risorse del comparto vengono gestite per il tramite di mandati tradizionali (focalizzati sull'investimento in strumenti quotati) il cui peso strategico è pari al 91% e per il restante 9%

(corrispondente all'esposizione strategica obiettivo individuata da FONCER) in mandati specializzati in private assets, nelle seguenti strategie: private equity (5%) e infrastrutture (4%). Operativamente, l'esposizione effettiva, tempo per tempo, a ciascuna delle strategie di private assets suddette, dipenderà dal ciclo di vita (richiami di capitale, distribuzioni, valorizzazione degli investimenti in portafoglio) di ogni Fondo di Investimento Alternativo ("FIA") sottoscritto nell'ambito di tali mandati. Le risorse destinate a tali asset class, qualora non richiamate, vengono tempo per tempo allocate pro-quota ai restanti mandati di gestione tradizionali in modo da rispettare l'allocazione neutrale azioni/obbligazioni di comparto. Per i mandati in private assets l'obiettivo reddituale di medio/lungo termine è rappresentato dalla massimizzazione del Cash Multiple, ovvero il rapporto tra:

- il valore patrimoniale corrente del portafoglio aumentato delle distribuzioni effettuate e dedotte le commissioni di gestione;
- il valore complessivo delle risorse conferite al gestore dalla data di avvio.

Duration media della componente obbligazionaria

La duration media della componente obbligazionaria quotata, calcolata con riferimento al benchmark adottato, è pari a circa 4 anni.

b) Gli strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi

Strumenti finanziari in cui si intende investire:

Fermo restando i divieti ed i limiti della normativa sulla previdenza complementare, in particolare quelli stabiliti dal D.Lgs. 252/2005 e dal D.M. 166/2014, le risorse del comparto possono essere investite per il tramite di:

- mandati tradizionali (cfr. sezione *Caratteristiche dei Mandati*): i Gestori possono investire le risorse avendo cura di rispettare i seguenti vincoli e limiti:
 - titoli di debito emessi da Stati e da organismi sovranazionali devono avere al momento dell'acquisto e per tutta la durata dell'investimento un rating minimo pari all'investment grade, ovvero pari a S&P (BBB-), M (Baa3), Fitch (BBB-), DBRS (BBB low) attribuito da almeno una delle predette Agenzie; in assenza di rating per il singolo titolo (ad esempio, BOT e CCT) si fa riferimento al rating dello Stato emittente;
 - i titoli di debito "corporate" possono arrivare sino ad un 20% del valore di mercato del portafoglio purché con rating minimo pari al livello riportato nel punto precedente. Tale limite può essere esteso sino ad un 30% del portafoglio con titoli supportati da garanzie esplicite o implicite di Stati con rating minimo pari ad AA (S&P, Fitch e DBRS) o Aa2 (M) attribuito da almeno una delle predette Agenzie per tutta la durata dell'investimento;
 - l'investimento in titoli di debito aventi rating inferiore all'investment grade per tutte le predette Agenzie di rating è ammesso in misura non eccedente il 5% del patrimonio affidato in gestione; in ogni caso, il rating conferito da almeno due delle agenzie di rating dovrà avere un rating minimo pari o superiore a BB- (S&P), Ba3 (M), BB- (Fitch), BB low (DBRS);
 - i titoli di debito devono rientrare almeno nella categoria dei "prestiti non subordinati"; sono esclusi da questo limite le posizioni in tali titoli presenti all'interno di eventuali OICR detenuti nell'ambito del mandato;
 - non è ammesso l'investimento in strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione;
 - qualora il rating di uno strumento di debito in portafoglio, governativo o corporate, si riduca, dopo l'acquisto, a Non-Investment Grade, il singolo Gestore deve informare il Fondo, fornendo la propria analisi tecnico-qualitativa sullo stato di solvibilità dell'emittente e l'adeguatezza dello stesso alle linee di indirizzo del documento sulla politica di investimento vigente, in linea con quanto descritto nella "Politica di valutazione del merito di credito" del Gestore stesso e assumendosi la piena responsabilità della decisione presa. Il singolo Gestore comunicherà al Fondo le azioni che intende intraprendere con riferimento agli interessi del Fondo non oltre i 30 giorni successivi o entro il termine convenuto, se diverso;

- i titoli di capitale non possono avere un peso inferiore al 16% e superiore al 36% del valore di mercato del portafoglio con un ribilanciamento mensile (ultimo giorno lavorativo del mese);
- il singolo Gestore deve utilizzare la liquidità ai sensi del Decreto ministeriale in chiave tattica anche ai fini di mitigare il rischio in situazione di particolare tensione dei mercati; a tale fine, è previsto un limite massimo di liquidità in misura pari al 30% del patrimonio: tuttavia, ove lo ritenga opportuno e previa preventiva e documentata informativa al Fondo, il singolo Gestore può incrementare senza limite detta quota di liquidità. L'informativa dovrà indicare altresì l'orizzonte temporale stimato della deroga rispetto al limite predetto;
- il singolo Gestore esegue gli investimenti e i disinvestimenti operando con controparti di mercato di primaria importanza;
- operazioni in pronti contro termine con controparti primarie;
- non è ammesso l'investimento in strumenti finanziari connessi a merci;
- non è ammesso l'investimento in titoli non negoziati nei mercati regolamentati.
- mandati in private assets (cfr. sezione *Caratteristiche dei Mandati*), come segue:
 - il Gestore del mandato private equity, per il tramite di FIA (Fondi in Investimento Alternativi), prevalentemente in titoli di capitale non quotati su mercati regolamentati di emittenti europei;
 - il Gestore del mandato infrastrutture, per il tramite di FIA (Fondi in Investimento Alternativi) specializzati nel settore delle Infrastrutture, prevalentemente in titoli di capitale non quotati su mercati regolamentati di emittenti europei.

Considerati, congiuntamente mandati tradizionali e in private assets, a livello di comparto l'investimento in titoli di capitale potrà essere compreso tra il 15% e il 45%.

Strumenti alternativi:

L'investimento in strumenti alternativi è consentito esclusivamente ai Gestori delegati dei (due) mandati in private assets secondo le limitazioni definite nella sezione OICR seguente.

Strumenti derivati

Per i mandati tradizionali sono ammessi contratti derivati su titoli di stato, tassi di interesse, indici azionari e valute, sia per finalità di riduzione dei rischi che per efficiente gestione, con un'esclusione dell'effetto leva.

OICR

- 1) mandati tradizionali: è consentito l'investimento in quote di OICR armonizzati rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/CE, ivi inclusi quelli istituiti da imprese del Gruppo di appartenenza del singolo Gestore, a condizione:
 - a. che tali strumenti siano utilizzati limitatamente alla sola componente "Emerging Markets", per la quale le risorse patrimoniali non sono state considerate sufficienti a garantire una efficiente gestione e una adeguata diversificazione del rischio nel caso di investimento in titoli;
 - b. che i programmi e i limiti di investimento di ogni OICR siano compatibili con quelli delle linee di indirizzo della gestione; la verifica di tale compatibilità dovrà essere preventivamente effettuata dal Depositario ed il singolo Gestore potrà utilizzare solo gli OICR espressamente autorizzati da quest'ultimo;
 - c. sul Fondo non vengano fatte gravare commissioni di gestione, spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti di OICR acquisiti, che siano istituiti e/o gestiti da società del Gruppo di appartenenza del Gestore, né altre forme di commissioni aggiuntive rispetto a quanto inizialmente pattuito.
- 2) mandati in private assets: ammesso l'investimento in OICR – come definiti dall'art. 1 c.1 lett. n) D.M.166/2014 – esclusivamente delle seguenti tipologie:
 - a. OICR alternativi italiani (FIA Italiani) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-ter) del TUF;

- b. OICR alternativi italiani (FIA italiani riservati) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-quater) del TUF;
- c. OICR alternativi UE (FIA UE) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-quinquies) del TUF, con l'esclusione dei FIA UE di diritto UK e/o scozzese;
- d. (solamente mandato Private Equity): OICR alternativi non UE (FIA non UE) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-sexies) del TUF autorizzati alla commercializzazione in Italia.

Si applicano ai singoli mandati gli ulteriori seguenti limiti:

- Mandato Private Equity
 - ammessi esclusivamente OICR di Private Equity focalizzati in strategie di tipo growth/buyout;
 - non oltre il 30% in OICR che investono prevalentemente in società residenti al di fuori dello Spazio Economico Europeo;
 - non oltre il 75% in OICR che investono prevalentemente in società residenti al di fuori dell'Italia;
 - non oltre il 75% in OICR gestiti dal GEFIA o da Società appartenenti allo stesso Gruppo del GEFIA (cd. OICR GRUPPO GESTORE);
 - non oltre il 75% delle risorse affidate al gestore può essere impegnato in OICR che investano prevalentemente in altri OICR (cd. Fondi di Fondi);
 - non consentiti OICR che investano oltre il 10% in strategie di Venture Capital (ivi inclusi OICR di tipo EuVECA);
 - l'ammontare impegnato per ciascun OICR deve risultare almeno pari a Euro 2 Milioni, salvo situazioni non direttamente controllabili dal gestore;
 - ciascun OICR deve produrre una valorizzazione ufficiale con periodicità al più trimestrale ed essere denominato ovvero valorizzato in euro; l'investimento in OICR denominati ovvero valorizzati in valute diverse dall'euro è ammesso solo se in dollari statunitensi (USD) ed entro il limite del 20%;
 - non oltre il 30% degli OICR sottoscritti a partire dal 01/11/2023, che al momento della sottoscrizione da parte del Fondo, non sono classificati o non dichiarano di voler essere classificati come articolo 8 o articolo 9 ai sensi della Sustainable Finance Disclosure Regulation ("SFDR", Regolamento UE 2019/2088).

- Mandato Infrastrutture
 - ammessi OICR con strategie specializzate nel settore delle infrastrutture attuate mediante l'investimento prevalente (50% o più del proprio capitale) in titoli di capitale;
 - almeno l'80% in OICR che investono prevalentemente in strategie infrastrutturali di tipo core e/o core plus;
 - almeno l'80% delle risorse affidate in gestione in OICR che investono prevalentemente (50% o più del proprio capitale) in società residenti nell'Unione Europea;
 - non oltre il 50% in OICR che investono prevalentemente in società residenti in Italia;
 - massima esposizione a OICR GRUPPO GESTORE: 50%;
 - non sono ammessi investimenti in Fondi di Fondi;
 - non ammessi OICR che investono prevalentemente (50% o più del proprio capitale) in strategie infrastrutturali di tipo opportunistico;
 - ciascun OICR deve produrre una valorizzazione ufficiale con periodicità al più trimestrale ed essere denominato in euro;

- per ogni OICR gli obiettivi di raccolta (da regolamento) se di tipo chiuso, ovvero il patrimonio dello stesso se di tipo aperto, non potranno essere inferiori a 400 milioni di euro;
- l'ammontare impegnato in ciascun OICR, alla sottoscrizione e tempo per tempo, non potrà eccedere il 25% del valore complessivo dell'OICR stesso.

c) Modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e lo stile

Modalità di gestione

La gestione delle risorse è demandata a intermediari professionali mentre il Fondo svolge su di essi una funzione di controllo. Le risorse sono gestite tramite le convenzioni di cui all'art. 6, comma 1 del D.Lgs 252/2005.

Stile di gestione:

Lo stile di gestione dei mandati affidati è attivo con l'obiettivo di ottenere risultati migliori dei rispettivi parametri di riferimento rispettando i limiti di rischio concordati. Ulteriori dettagli sono contenuti nel successivo paragrafo d).

Indicatori di rischio

- 1) mandati tradizionali: i mandati di gestione prevedono un benchmark, conseguentemente l'operato del singolo gestore viene valutato tramite la tracking error volatility (TEV) sulle ultime 26 settimane, ovvero la deviazione standard delle differenze tra i rendimenti dello stesso e l'indice di riferimento. I gestori sono impegnati a contenere la TEV entro il limite del 3%;
- 2) mandati in private assets: l'indicatore di rischio è rappresentato dalla variazione trimestrale del "cash multiple" (computato dall'avvio della gestione) tra due date di valorizzazione successive, ottenuto come rapporto tra:
 - a. il valore del portafoglio, aumentato delle distribuzioni effettuate al Fondo e dedotte le commissioni di gestione;
 - b. il valore complessivo delle risorse conferite.

Il superamento del limite si intende verificato per un livello inferiore a:

- -0,15 per il mandato Private Equity;
- -0,10 per il mandato Infrastrutture.

d) Caratteristiche dei mandati

Numero di mandati in cui è articolata la gestione

Le risorse del comparto sono gestite tramite sei mandati affidati a diversi gestori.

Di seguito le principali caratteristiche dei suddetti mandati.

Bilanciato (cat. Comparto COVIP: Bilanciato)			
Mandati (tipologia)	Bilanciato (generalista)	Private Equity (specializzato)	Infrastrutture (specializzato)
nr mandati	4	1	1
% risorse in gestione¹	91,0%	5,0% (esp. strat. obiettivo)	4,0% (esp. strat. obiettivo)
Durata	5 anni	12 anni	15 anni
Obiettivo	Conseguire un rendimento superiore al benchmark nel rispetto dei limiti previsti per gli indicatori di rischio		
Benchmark	<u>Benchmark di mercato:</u> <ul style="list-style-type: none"> • 48% Obb. Gov Pan-euro • 16% Obb. Gov. US • 10% Obb. Soc. IG EUR • 12% Az. Europa • 10% Az. Nord America • 4% Az. Paesi Emergenti 	<u>Parametro reddituale di medio / lungo periodo:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Cash multiple (CM) 	
Titoli azionari (range tattico)	16% - 36%	Max 100% (private equity)	Min 50% (Infrastrutture)
Stile di gestione	Attivo		
Indicatore di rischio	TEV (-26 sett.): max 3%	ΔCM da avvio non inferiore a - 0,15x (rilevazione trimestrale)	ΔCM da avvio non inferiore a - 0,10x (rilevazione trimestrale)
Esposizione valutaria netta non euro	Max 30%	max 20%	0%
Struttura commissionale	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Commissione di gestione:</i> in % del patrimonio in gestione 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Commissione di gestione:</i> calcolata su valore patrimoniale al netto dei FIA di terzi presenti nel portafoglio alla data di valutazione; • <i>Commissione di Incentivo:</i> calcolata – con riferimento ad una quota delle risorse investite in FIA di terzi – sul valore monetario eccedente 1,5 volte l'importo al netto delle commissioni fisse. 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Commissione di gestione:</i> calcolata su valore patrimoniale al netto dei FIA di terzi presenti nel portafoglio alla data di valutazione.

e) Criteri per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo

Ai sensi della convenzione, la titolarità del diritto di voto inerente ai valori mobiliari oggetto della gestione spetta, in ogni caso, al Fondo. Le parti possono concordare che il Gestore eserciti direttamente il diritto di voto sulla base di istruzioni vincolanti, rilasciate per iscritto e per singola assemblea, impartite dal Fondo.

DINAMICO

a) Ripartizione strategica delle attività

Ripartizione strategica delle attività per classe di strumento (azioni/obbligazioni/liquidità)

A livello strategico il comparto è investito prevalentemente in strumenti finanziari di natura azionaria (60% neutrale) e in una quota più contenuta di strumenti finanziari di natura obbligazionaria (40% neutrale).

Ripartizione per area geografica

L'area di investimento è globale, con prevalenza dei Paesi OCSE.

¹ L'indicazione delle "% risorse in gestione" corrisponde all'esposizione strategica obiettivo individuata dal Fondo. Per il finanziamento dei richiami di capitali dei mandati in private assets, la liquidità viene generata disinvestendo dai mandati tradizionali, in modo tale da rispettare l'allocazione azioni/obbligazioni prevista per il comparto.

Valute e coperture valutarie

La valuta di investimento è l'euro. È ammesso l'investimento in strumenti denominati in valute diverse dall'Euro fermo restando che l'esposizione in valuta non euro del comparto, comprensiva dell'effetto delle coperture del rischio valutario operate mediante derivati, non può eccedere il limite massimo previsto dal D.M. 166/2014 (30%).

Aspetti etici, sociali e ambientali

Il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili. Ciononostante, i Gestori incaricati, all'interno del proprio processo di investimento, si impegnano a considerare anche le tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG).

Benchmark

Gli indici che compongono il benchmark del comparto sono:

N.	Indice	Ticker Bloomberg	Peso
1	ICE BofA Pan-Europe Govt. 1-10Y, TR € hdg.	W5GE	30,0%
2	ICE BofA US Treasury 1-10Y, TR € hdg.	G5O2	10,0%
3	MSCI Europe, NTR Local Currency	NDDLE15	30,0%
4	MSCI North America, NTR €	MSDENAN	25,0%
5	MSCI Emerging Markets, NTR €	MSDEEEMN	5,0%

Duration media della componente obbligazionaria

La duration media della componente obbligazionaria, calcolata con riferimento al benchmark adottato, è pari a circa 4 anni.

*b) Gli strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi*Strumenti finanziari in cui si intende investire:

Fermo restando i divieti ed i limiti della normativa sulla previdenza complementare, in particolare quelli stabiliti dal D.Lgs. 252/2005 e dal D.M. 166/2014, le risorse del comparto possono essere investite dal Gestore avendo cura di rispettare i seguenti vincoli e limiti:

- i titoli di debito emessi da Stati e da organismi sovranazionali devono avere al momento dell'acquisto e per tutta la durata dell'investimento un rating minimo pari a BB- (S&P) o Ba3 (M) o BB- (Fitch) o BB low (DBRS) attribuito da almeno una delle predette Agenzie; in assenza di rating per il singolo titolo (ad esempio, BOT e CCT) si fa riferimento al rating dello Stato emittente;
- i titoli di debito "corporate" possono arrivare sino ad un 20% della componente obbligazionaria purché con rating minimo pari al livello riportato nel punto precedente. Tale limite può essere esteso sino ad un 30% del portafoglio con titoli supportati da garanzie esplicite o implicite di Stati con rating minimo pari ad AA (S&P, Fitch e DBRS) o Aa2 (M) attribuito da almeno una delle predette Agenzie per tutta la durata dell'investimento;
- i titoli di Stato e corporate aventi rating inferiore all'Investment Grade - S&P (BBB-), M (Baa3), Fitch (BBB-), DBRS (BBB low) - riconosciuto da almeno una delle predette Agenzie, non possono eccedere complessivamente il 5% del patrimonio affidato in gestione;
- i titoli di debito di emittenti finanziari devono rientrare almeno nella categoria dei "prestiti non subordinati";
- non è ammesso l'investimento in strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione;
- qualora il rating di uno strumento di debito in portafoglio, governativo o corporate, si riduca, dopo l'acquisto, a Non-Investment Grade, il Gestore deve informare il Fondo, fornendo la propria analisi tecnico-qualitativa sullo stato di solvibilità dell'emittente e l'adeguatezza dello stesso alle linee di indirizzo del documento sulla politica di investimento vigente, in linea con quanto

descritto nella "Politica di valutazione del merito di credito" del Gestore e assumendosi la piena responsabilità della decisione presa. Il Gestore comunicherà al Fondo le azioni che intende intraprendere con riferimento agli interessi del Fondo non oltre i 30 giorni successivi o entro il termine convenuto, se diverso. È ammessa la sottoscrizione di titoli anche qualora presentino il rating di una sola delle Agenzie sopra indicate;

- i titoli di capitale non possono avere un peso inferiore al 50% e superiore al 70% del valore di mercato del portafoglio con un ribilanciamento mensile (ultimo giorno lavorativo del mese);
- i titoli di debito devono essere coperti dal rischio di cambio;
- il Gestore deve utilizzare la liquidità ai sensi del Decreto ministeriale in chiave tattica anche ai fini di mitigare il rischio in situazione di particolare tensione dei mercati; a tale fine, è previsto un limite massimo di liquidità in misura pari al 30% del patrimonio: tuttavia, ove lo ritenga opportuno e previa preventiva e documentata informativa al Fondo, il Gestore può incrementare senza limite detta quota di liquidità. L'informativa dovrà indicare altresì l'orizzonte temporale stimato della deroga rispetto al limite predetto;
- il Gestore esegue gli investimenti e i disinvestimenti operando con controparti di mercato di primaria importanza;
- non è ammesso l'investimento in strumenti finanziari connessi a merci;
- non è ammesso l'investimento in titoli non negoziati nei mercati regolamentati.

Strumenti alternativi:

Non sono consentiti strumenti alternativi.

Strumenti derivati

Il Gestore può utilizzare contratti derivati su titoli di stato, tassi di interesse, indici azionari e valute, sia per finalità di riduzione dei rischi che per efficiente gestione, con un'esclusione dell'effetto leva.

OICR

È consentito l'investimento in quote di OICR armonizzati rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE, ivi inclusi quelli istituiti da imprese del gruppo di appartenenza del GESTORE, a condizione che:

- tali strumenti siano utilizzati al fine di conseguire una efficiente gestione del portafoglio tramite un'adeguata diversificazione degli investimenti;
- il loro utilizzo sia strettamente limitato ad asset class a cui siano destinate risorse patrimoniali non sufficienti a garantire una efficiente gestione;
- i programmi e i limiti di investimento di ogni OICR siano compatibili con quelli delle linee di indirizzo della gestione; la verifica di tale compatibilità dovrà essere preventivamente effettuata dal Depositario e il Gestore potrà utilizzare solo gli OICR espressamente autorizzati da quest'ultimo;
- sul Fondo non vengano fatte gravare commissioni di gestione, spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti di OICR acquisiti, che siano istituiti e/o gestiti da società del Gruppo di appartenenza del Gestore, né altre forme di commissioni aggiuntive rispetto a quanto inizialmente pattuito.

c) Modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e lo stile

Modalità di gestione

La gestione delle risorse è demandata ad un intermediario professionale rispetto a cui il Fondo svolge una funzione di controllo. Le risorse sono gestite tramite convenzioni di cui all'art. 6, comma 1 del D.Lgs 252/2005.

Stile di gestione:

Lo stile di gestione del mandato affidato è attivo con l'obiettivo di ottenere risultati migliori del rispettivo benchmark rispettando i limiti di rischio concordati.

Ulteriori dettagli sono contenuti nel successivo paragrafo d).

Indicatori di rischio relativo (TEV – 26 sett.)

Il mandato di gestione prevede un benchmark, conseguentemente l'operato del gestore viene valutato tramite la tracking error volatility (TEV) sulle ultime 26 settimane, ovvero la deviazione standard delle differenze tra i rendimenti dello stesso e l'indice di riferimento. Il gestore è impegnato a contenere la TEV entro il limite del 3,5%.

*d) Caratteristiche dei mandati*Numero di mandati in cui è articolata la gestione

Le risorse del comparto sono gestite da un solo gestore.

Di seguito le principali caratteristiche del suddetto mandato.

Comparto	Dinamico (cat. Comparto COVIP: Azionario)
nr mandati	1
% risorse in gestione	100%
Durata	5 anni
Obiettivo	Conseguire un rendimento superiore al benchmark nel rispetto dei limiti previsti per gli indicatori di rischio
Benchmark	<u>Benchmark di mercato:</u> <ul style="list-style-type: none"> • 30% Obb. Gov Pan-euro • 10% Obb. Gov. US • 30% Az. Europa • 25% Az. Nord America • 5% Az. Paesi Emergenti
Titoli azionari (range tattico)	50%-70%
Stile di gestione	Attivo
Indicatore di rischio	TEV (-26 sett.): max 3,5%
Esposizione valutaria netta non euro	Max 30%
Struttura commissionale	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Commissione di gestione:</i> in % del patrimonio in gestione

e) Criteri per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo

Ai sensi della convenzione, la titolarità del diritto di voto inerente ai valori mobiliari oggetto della gestione spetta, in ogni caso, al Fondo. Le parti possono concordare che il Gestore eserciti direttamente il diritto di voto sulla base di istruzioni vincolanti, rilasciate per iscritto e per singola assemblea, impartite dal Fondo.

4. Modifiche apportate nell'ultimo triennio

Si descrivono di seguito le modifiche apportate al presente Documento nell'ultimo triennio.

Data	Descrizione sintetica della modifica apportata
7/12/2021	Aggiornamento triennale del Documento
26/5/2022	Revisione Asset Allocation Strategica del comparto Garantito in concomitanza di stipula della Convenzione di gestione ad esito del Bando di gara del Comparto (decorrenza della nuova convenzione 21 giugno 2022).
27/3/2023	Aggiornamento in relazione all'introduzione dell'asset class Infrastrutture sul Comparto Bilanciato in concomitanza con la stipula della Convenzione di gestione ad esito del Bando di gara Infrastrutture Vesta del Comparto Bilanciato (decorrenza della convenzione 6 marzo 2023)
21/6/2023	Aggiornamento della durata mandato Dinamico e delle disposizioni in materia di valutazione del merito di credito inerente gli investimenti in titoli di debito e delle procedure informative da attuarsi a cura dei gestori dei comparti Bilanciato e Dinamico.
5/10/2023	Aggiornamento relativo all'incremento dell'importo massimo investibile del mandato private equity del Comparto Bilanciato, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzazione dell'esposizione al private equity individuata dal Fondo e conseguente aggiornamento delle caratteristiche del mandato specifico. Aggiornamento del peso degli indici e dei limiti di investimento dei mandati tradizionali del Comparto Bilanciato, lasciando invariata l'asset allocation del Comparto medesimo, in seguito al consolidamento degli investimenti in private asset. Aggiornamento del limite di investimento minimo e massimo azionario/obbligazionario del Comparto Bilanciato.
26/11/2024	Aggiornamento triennale del Documento